



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Domenica 30 maggio 2021

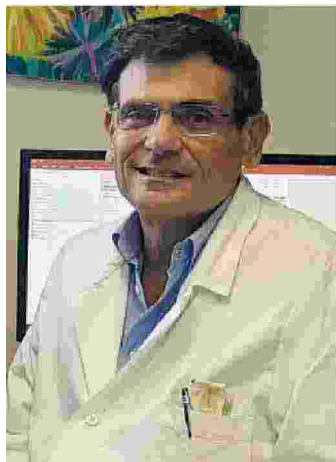
Bloccato al pronto soccorso dell'Ingrassia, alle cliniche universitarie solo 16 posti

Sospetta encefalite, ricoverato dopo 24 ore

L'ospedale è l'unico per questo tipo di patologie nella Sicilia occidentale

Bloccato al pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia da 24 ore in attesa di essere ricoverato per una sospetta encefalite, una malattia virale che può essere trasmissibile anche tramite le vie aeree. Peccato che il reparto di Malattie infettive del Policlinico, l'unico no Covid della Sicilia occidentale, sia pieno e così è difficile trovare un posto al paziente. È l'effetto della pandemia: le Malattie infettive dell'ospedale Cervello e del Civico sono ancora dedicate al Covid e quindi l'unico baluardo è rappresentato dai sedici posti dell'azienda sanitaria universitaria, che però sono tutti occupati da pazienti affetti da Aids, da gravi infezioni alle ossa, da meningite e da alcuni casi di tubercolosi rintracciati su alcuni migranti.

Finora sono stati ripristinati i 90



Il direttore. Antonio Cascio

posti dei due reparti di Medicina Covid dell'ospedale Civico, altri cinquanta tra Medicina, Gastroenterologia, Ostetricia e Ginecologia del Cervello; 52 posti, di cui 40 di Medicina e 12 di terapia intensiva, dell'ospedale di Termini Imerese e

33 posti, venti di Medicina e tredici di Gastroenterologia, del Policlinico. Ancora troppo pochi per non lasciare fuori alcune discipline, come ammette il professore Antonio Cascio, direttore di Malattie infettive e tropicali delle cliniche universitarie: «Dopo il calo degli accessi provocati dal Covid - spiega - i pazienti stanno tornando numerosi e per questo motivo ci vorrebbero più posti per accoglierli. Il nostro reparto ha solo sedici posti ma più volte abbiamo chiesto che fossero ampliati almeno fino a venti, anche perché siamo gli unici a fornire questo tipo di assistenza in tutta la parte occidentale dell'Isola. È giusto che l'emergenza della pandemia abbia la priorità su tutto ma è altrettanto vero che le altre patologie virali non sono scomparse tanto è vero che non abbiamo mai smesso di lavorare. In particolare abbiamo notato un aumento di persone con la tubercolosi soprattutto tra i migranti sbarcati in Sicilia». L'esigenza è di re-

stituire posti letto per gli altri malati ma secondo il professore Enzo Massimo Farinella, primario di Malattie infettive dell'ospedale Cervello, ci vuole ancora un pizzico di cautela: «Da noi vengono ricoverate solo persone che si sono contagiate con il Covid - ha sottolineato - ed è corretto pensare alla riconversione, sia pure con gradualità. Attualmente nel mio reparto, su 42 posti disponibili, ci sono 22 degenti, segno che il virus circola ancora e quindi sarebbe prematuro passare ad un'apertura indiscriminata. Semmai stiamo pagando le scelte sbagliate del passato quando fu bocciata la costruzione di un grande polo per le malattie infettive sullo stile dello Spallanzani di Roma o del Sacco di Milano: oggi quel progetto è diventato più che mai necessario tanto che la Regione ha individuato l'ex centro traumatologico di viale del Fante come il luogo migliore dove far nascere questa struttura». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

